



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

SOMMARIO

Anno 19 - n° 13 29 marzo 2020

1.1 EDITORIALE

Un uomo solo al comando.

3.1 LATTIERO CASEARIO

Lattiero caseario. Borse a singhiozzo.

4.1 BIS LATTIERO CASEARIO

Lattiero caseari. tendenza

5.1 CEREALI E DINTORNI

Cereali e dintorni. Impennata dei prezzi

6.1 CEREALI E DINTORNI

tendenze.

7.1 CEREALI E DINTORNI

Cereali

8.1 POMODORO

Finanziamento da 160 milioni di euro per la crescita del Consorzio Casalasco del Pomodoro

8.2 MECCANICA E COVID-19

FederUnacoma: la produzione di macchine è strategica, come l'intera filiera agro-alimentare

9.0 VITIVINOCOLTURA E COVID-19

Le aziende

9.1 VINO POST CORONAVIRUS

Scenari nel mondo del vino dopo il corona virus

10.1 PROMOZIONI

"vino" e partners

12.1 PROMOZIONI

"birra" e partners

(per seguire gli argomenti correlati [clicca QUI](#))

Editoriale

Un uomo solo al comando.

C'è poco tempo per redimersi. Vale per i cattolici ma anche per il Presidente Conte che non può perdere l'occasione di fare ripartire una vita sociale e economica entro pochissimi giorni. Non vuol dire togliere le prescrizioni e accorciare le distanze, ma buttare una coperta

di soldi sugli italiani, molti dei quali, oltre alla libertà, ben presto rischieranno di perdere lavoro e dignità. Allora le cose precipiteranno. Ultima chiamata per un uomo che vuol essere solo al comando.

Di Lamberto Colla Parma, 29 marzo 2020 - 37esimo giorno dell'anno 1 dell'era COVID-19 e 18° pandemico - domenica.

Con l'ultimatum ai falchi dell'Europa, Giuseppe Conte è riuscito a segnare un punto a suo favore. Probabilmente, dall'inizio della crisi virale, è solo il primo ma dobbiamo augurarci che venga accompagnato anche da molti altri.

E' un augurio "**bipartisan**" che dovrebbe venire anche da coloro che hanno tenuto nota della lunga lista di errori commessi e che alla fine gli vorranno addebitati. Errori commessi in autonomia o, ancor peggio, sotto suggerimento di qualche "**consigliori**" non proprio all'altezza della delicata e grave situazione nella quale siamo caduti.

Non si può più ipotizzare in quale situazione ci troveremo se quegli errori, figli del "**peccato originale**" riassumibile in una inqualificabile sotto stima del problema.

Ma quel che è certo è che ad oggi sono stati superati i **10.000** decessi, una **cinquantina** di camici



bianchi che verranno piantati dalle loro famiglie e dei quali nemmeno conosciamo i loro nomi ma ai quali dobbiamo la nostra vita, **un decimo della forza sanitaria** è contagiata (a Roma ben 1/3 dei ricoverati sono medici e infermieri) e il tessuto economico della **micro piccola**

impresa è già sull'orlo del precipizio. Molti lavoratori sono sulla soglia degli **ammortizzatori sociali** che per buona parte di costoro altro non è che l'anticamera della disoccupazione. Molti **autonomi**, l'esercito delle partite iva ad esempio, sono con i motori spenti dal 22 febbraio, e non potranno tirare la cinghia per molto tempo ancora.

E che ne sarà di quei figli e nipoti che contavano sulla paghetta proveniente dal **portafoglio dei nonni**, oggi venuti a mancare per il beneficio dell'INPS ([CovINPS-19](#)), che con la loro pensione arrotondavano i ridotti ricavi degli stagisti, aiutavano i loro giovani

in cerca di prima occupazione, confortavano quelle donne e uomini di mezza età buttati fuori anzitempo dal mondo del lavoro.

Che ne sarà di quelli la cui salvezza era il lavoro fuori casa, utile a mantenere distanti le **incomprensioni** di una vita in comunione mal vissuta e ora costretta entro 4 mura senza sfoghi e spazi di privacy.

Se l'uomo solo al comando non prenderà in mano la seconda fase, in modo più tempestivo della prima, l'entropia sociale scaricherà una violenza inaudita nelle strade e allora non ce ne sarà più per nessuno.



I nostri [007 hanno già dato indicazioni](#) in tal senso, seppure il buonsenso avrebbe dovuto attivare i neuroni politici anche senza l'ausilio dell'informativa dell'intelligence.

Quindi, se il **Government "Conte 2"** (dove sono spariti gli altri componenti del Governo, i loro leader di partito e le forze di opposizione?) è arrivato tardi all'appuntamento con il "**coronavirus**" non può perdere il treno della rinascita ma ancor prima della messa in sicurezza dei più emarginati e del **tessuto imprenditoriale** di piccolo cabotaggio, quello che rappresenta la base del tessuto socio economico dell'Italia.

Giuseppe Conte verrà giudicato, insieme ai suoi fiancheggiatori, per l'inauto approccio al contagio, riuscendo a mettere in discussione anche l'eccellenza sanitaria (o forse non era così eccellente) del nostro Paese. Non voglio immaginare cosa sarebbe stato se questo democratico virus avesse risalito la penisola invece di discenderla.

Ma il **giudizio potrà subire delle correzioni** se la seconda fase, che Giuseppe Conte vorrà attivare nelle prossime ore, darà risposte ben diverse dalla prima.

Il **primo intervento** di cui dovrebbe pentirsi e perciò eliminare dovrebbero essere le pesanti sanzioni disposte con l'ultimo decreto. La diffusione del contagio non è responsabilità dei **runner** e dei cani che si portavano a spasso i loro padroni, ma più facile fossero quei 20 milioni di operatori che continuavano a vagare per lavoro, a causa di una ritardatissima presa di coscienza del problema e del suo contagio ipervirulento.

Alla gente non piace esser **cazzati e mazziati** e il "**tafazzismo**" può esser di moda al "Transatlantico" ma non lo è nella vita civile!



Giuseppe Conte deve cercare la **solidale complicità** con la popolazione che, a differenza di quello che tentano di far credere, sta dando gran prova di maturità.

E infine diciamo **basta al solito ritornello** che "**nessuno al mondo aveva previsto questa pandemia**".

Cercare giustificazioni per il proprio operato macchiato di un grave "**peccato originale**" e per di più fare riversare la responsabilità sulla popolazione che sta **perdendo** amici e familiari, soldi e dignità, oltre alla libertà, non è bello e nemmeno salutare.

Attenzione a quello che fate! Non è una minaccia, è un generoso consiglio che vien dalla base silente e "oppressa".

Siamo in una situazione talmente grave che anche il **Pontefice** è intervenuto in modo straordinario.

Papa Francesco, claudicante in silenziosa solitudine, ha pregato sotto la pioggia per il mondo intero officiando la **Benedizione Urbi et Orbi** e invocato una **Indulgenza Plenaria**, (l'indulgenza è la totale o parziale remissione, cioè la cancellazione, della pena temporale dovuta per i peccati già confessati e perdonati sacramentalmente) un perdono globale che ha

raggiunto i tanti deceduti (27.000 in tutto il mondo, 10.000 dei quali sono italiani) e a favore dei tanti che ancora lasceranno la vita terrena e per coloro che assistono i malati e bisognosi.

Un'indulgenza plenaria specifica per il "coronavirus" che vale la pena di leggere direttamente dal decreto della [Penitenzieria apostolica pubblicato lo scorso 20 marzo](#): «*Si concede l'Indulgenza plenaria ai fedeli affetti da Coronavirus, sottoposti a regime di quarantena per disposizione dell'autorità sanitaria negli ospedali o nelle proprie abitazioni se, con l'animo distaccato da qualsiasi peccato, si uniranno spiritualmente attraverso i mezzi di comunicazione alla celebrazione della Santa Messa o della Divina Liturgia, alla recita del Santo Rosario o dell'Inno Akàthistos alla Madre di Dio, alla pia pratica della Via Crucis o dell'Ufficio della Paràklisis alla Madre di Dio oppure ad altre preghiere delle rispettive tradizioni orientali, ad altre forme di devozione, o se almeno reciteranno il Credo, il Padre Nostro e una pia invocazione alla Beata Vergine Maria, offrendo questa prova in spirito di fede in Dio e di carità verso i fratelli, con la volontà di adempiere le solite condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre), non appena sarà loro possibile*»

Confidiamo quindi anche nella fede, che per troppi di noi sarà l'unica spalla alla quale potranno appoggiarsi.

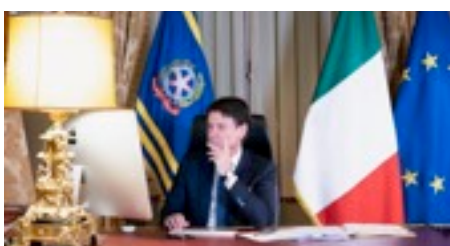
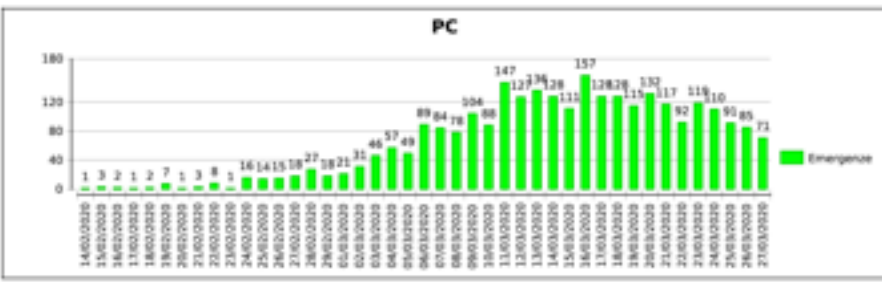
Purtroppo questa è una guerra e da qui ... **l'Italia s'è desta e "andrà tutto bene"!**

Video Reggio Emilia deserta dal drone di Marco Pesci: <https://www.youtube.com/watch?v=M6HdMJ-mSmw>

Video auto con megafoni:
sissa <https://youtu.be/9nYpLedflj4>
Felino: <https://youtu.be/pd7A3p45bnl>

Video Parma deserta Francesca Bocchia:
<https://youtu.be/mHsEb7Rlk9Q>
<https://youtu.be/pL8wrhjPl0>

(Per leggere i precedenti editoriali [clicca qui](#))



LATTIERO CASEARIO

Lattiero caseario. Borse a singhiozzo.

Latte spot in discesa e inalterati gli altri listini per sospensione delle quotazioni.

(Virgilio - CLAL)



Lattiero Caseario

Lattiero caseario. Borse a singhiozzo.

Latte spot in discesa e inalterati gli altri listini per sospensione delle quotazioni.

di Virgilio Parma 24 marzo 2020 -



LATTE SPOT – Dal 9/3, ultima quotazione di borsa veronese, il latte spot nazionale cede oltre il 15%. Il latte spot crudo nazionale con un pesante ridimensionamento giunge a collocarsi tra 29,38 e 33,51/100 litri di latte. -4,8% per il latte intero pastorizzato "spot" estero che quota 34,02-36,09 €/100 litri di latte e

infine il Latte scremato pastorizzato spot estero cede ancor più e si colloca tra 19,67 e 21,74 €/100 litri di latte (-2,4%)."



BURRO E PANNA – Chiuse le borse di Milano che mantiene le quotazioni del 9/3. A Parma lo zangolato resta inalterato.

Borsa di Milano 09 marzo 2020:

BURRO CEE: 3,25 €/Kg (-)

BURRO CENTRIFUGA: 3,50 €/Kg. (-)

BURRO PASTORIZZATO: 1,65 €/Kg (-)

BURRO ZANGOLATO: 1,45 €/Kg. (-)

CREMA A USO ALIMENTARE (40%omg): 170 €/Kg. (+)

MARGARINA marzo 2020: 1,03 - 1,09 €/kg (=)

Borsa di Verona 9 marzo 2020: (-)

PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE: 1,60 / 1,63 €/Kg.

Borsa di Parma 20 marzo 2020 (=)

BURRO ZANGOLATO: 1,05 €/Kg.

Borsa di Reggio Emilia

17 marzo 2020 (-)

B U R R O

ZANGOLATO: 1,05 - 1,05 €/

kg.

GRANA PADANO – Milano 9 marzo

2020 – Rimangono invariati i listini del Grana Padano per le classi più vecchie. Il fresco cede 10 centesimi al chilo

- Grana Padano 9 mesi di stagionatura e oltre: 6,85 – 7,05 €/Kg (-)

- Grana Padano 16 mesi di stagionatura e oltre: 8,25 – 8,50 €/Kg. (=)

- Grana Padano Riserva 20 mesi di stagionatura e oltre: 8,75 – 8,95 €/Kg. (=)

- Fuori sale 60-90 gg: 5,70 – 5,85 €/Kg. (-)



PARMIGIANO REGGIANO – Parma 20

marzo 2020 – Nessuna quotazione rilevata venerdì 20 marzo 2020.

-Parmigiano Reggiano 12 mesi di stagionatura e oltre: 8,00 - 8,35 €/Kg. (NQ)

-Parmigiano Reggiano 15 mesi di stagionatura e oltre: 8,60 - 9,00 €/Kg. (NQ)

-Parmigiano Reggiano 18 mesi di stagionatura e oltre: 9,50 - 10,15 €/Kg. (NQ)

-Parmigiano Reggiano 24 mesi di stagionatura e oltre: 10,20 - 11,15 €/Kg. (NQ)

-Parmigiano Reggiano 30 mesi di stagionatura e oltre: 11,30 - 12,05 €/Kg. (NQ)



(per accedere alle notizie sull'argomento [clicca qui](#))

#Filiera #Latte #DOP #formaggi #food #madeinitaly
#lattierocaseari @theonlyparmesan

@ClaudioGuidetti

@100MadeInItaly



LATTIERO CASEARIO

Lattiero caseari. TENDENZE

Cede il latte spot, cede il burro e il Grana Padano ridimensiona le stagionature più fresche e Parmigiano ancora sospeso.

(Virgilio - CLAL)



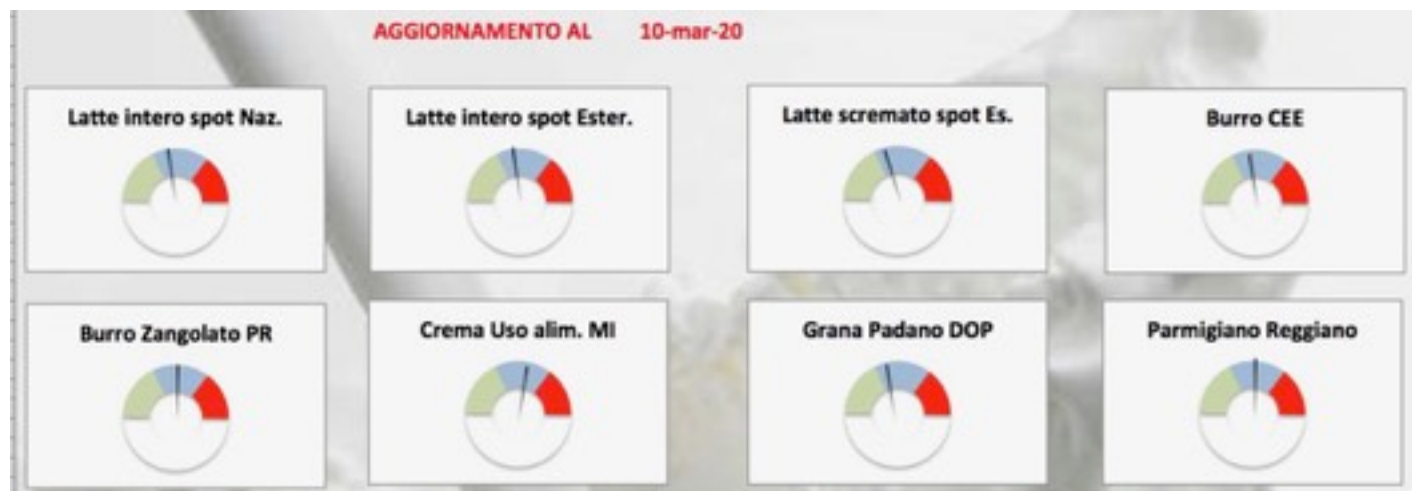
Lattiero Caseario

Lattiero caseario. Prezzi in flessione per gran parte dei prodotti in esame.

Cede il latte spot, cede il burro e il Grana Padano ridimensiona le stagionature più fresche e Parmigiano ancora sospeso.

di **Virgilio** Parma 10 marzo 2020 -

(per accedere alle notizie sull'argomento [clicca qui](#))



#Filiera #Latte #DOP #formaggi #food #madeinitaly
 #lattierocaseari @theonlyparmesan @ClaudioGuidetti
 @100MadeinItaly

(per accedere alle notizie sull'argomento [clicca qui](#))





MERCATO CEREALI

Cereali e dintorni. Impennata dei prezzi

Un mix di fattori esplosivi hanno innescato il mercato delle materie prime. Una pandemia, capace di inceppare la globalizzazione ma non il capitalismo di rapina.

Mario Boggini - Officina Commerciale
Commodities



@Pastificio.Andalini #Pastificio.Andalini

Cereali e dintorni. Impennata dei prezzi

Un mix di fattori esplosivi hanno innescato il mercato delle materie prime. Una pandemia, capace di inceppare la globalizzazione ma non il capitalismo di rapina.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 24 marzo 2020 -

Un mix di fattori esplosivi si è innescato nel mercato: l'USDA ha confermato acquisti dalla Cina per 756.000 ton di mais e 340.000 ton di grano, nonché 110.000 ton di semi di soya. Se a questo aggiungiamo l'incertezza su quanto sta succedendo in Sud America con i blocchi portuali e le richieste di quarantena per

SEMI	mag 884 (+21,4)	lug 885,4 (+20,6)	ago 884,6 (+19,4)
FARINA	mag 333,6 (+8,4)	lug 324 (+9,6)	ago 315,1 (+7,8)
OLIO	mag 26,14 (+0,50)	lug 26,4 (+0,46)	ago 26,54 (+0,48)
CORN	mag 343,4 (-0,2)	lug 349,4 (0)	set 355,2 (+0,4)
GRANO	mag 562,4 (+23,2)	lug 555,6 (+20)	set 555,6 (+17,4)

le navi, il mix è divenuto altamente esplosivo e possiamo riscontrare dai numeri che seguono:

Sono valori che non si vedevano da tempo con aumenti continui specie per il comparto soia. Il mais risente del ridimensionamento del petrolio e quindi del ridimensionamento del suo utilizzo per produrre etanolo, ma questo ad esempio farà mancare distiller, quindi si richiederanno maggiori quantità di farina di soia.

E da noi le cose non vanno bene. Siamo corti di logistica e di alcune merci specie farina di soia e questo ha incendiato anche le quotazioni dei sottoprodotti proteici. E' una situazione di mercato molto difficile, si attende l'arrivo delle navi per normalizzare la situazione ma di certo le danze si calmeranno solo verso metà di aprile.

Ieri è stata trattata, venduta ed acquistata, farina di soya proteica a 440€ la tonnellata partenza e la normale a 430€ con il contingentamento del numero dei camion per ogni singolo compratore.

Tutto il mercato è in definitiva in rialzo sia per fenomeni di logistica, sia per carenza merce e per speculazione di chi questa merce detiene. Purtroppo anche diverse linee produttive tipiche del nostro settore stanno rallentando quindi anche i cosiddetti sottoprodotti risentiranno di liquidità con conseguente

incremento dei loro valori.

Coloro che necessitano di merce si prenoti per tempo e comunque programmi gli approvvigionamenti per tempo, augurando che la burrasca passi e si porti via la pandemia, capace di inceppare la globalizzazione ma non il capitalismo di rapina.

Siamo in guerra in tempo di pace, infatti così è definito il commercio, e utilizziamo tutte le nostre capacità di adattamento tipiche della nostra popolazione italiana per superare questo momento. Appliciamo queste doti anche ai piani alimentari per i nostri animali a quelli bio-energetici, ed eventualmente anche a quelli colturali per il medio termine.

E' sempre più difficile, occorre resilienza, tanto coraggio e buon senso.

Indicatori internazionali 24 marzo 2020

L'Indice dei **noli** è risalito a 617 punti, il **petrolio** sfiora i 14,50 \$/bar e l'indice di **cambio** €//\$ segna 1,08425 (Hr. 08,30).

Visitando il [nostro sito Internet](#) o cercandoci su [Facebook](#) (cliccando mi piace O.C.C) troverete dei tachimetri d'indicazione commerciale.

(per accedere alle notizie sull'argomento [clicca qui](#))

Indicatori del 24 marzo 2020		
Noli*	€//\$	Petrolio WTI
617	1,08425	24,50 \$/bar

@Pastificio.Andalini #Pastificio.Andalini

(*) Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

[Mario Boggini](#) - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.
[Officina Commerciale Commodities srl - Milano](#)

Andalini
pasta dal 1956



MERCATO CEREALI

Cereali e dintorni. tendenze.

Mario Boggini - Officina Commerciale
Commodities



[@Pastificio.Andalini](#) #Pastificio.Andalini

[Officina Commerciale Commodities srl - Milano](#)

Cereali e dintorni. Fase confusa e critica dei mercati.

E' difficile raccontare del mercato oggi e lo sarà anche domani. In Italia ci stiamo sganciando o forse lo siamo già, da quanto succede sui mercati esteri.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 16 marzo 2020 -

Nonostante ci si prodighi ad insistere, le consegne dall'estero sono quasi nulle

...

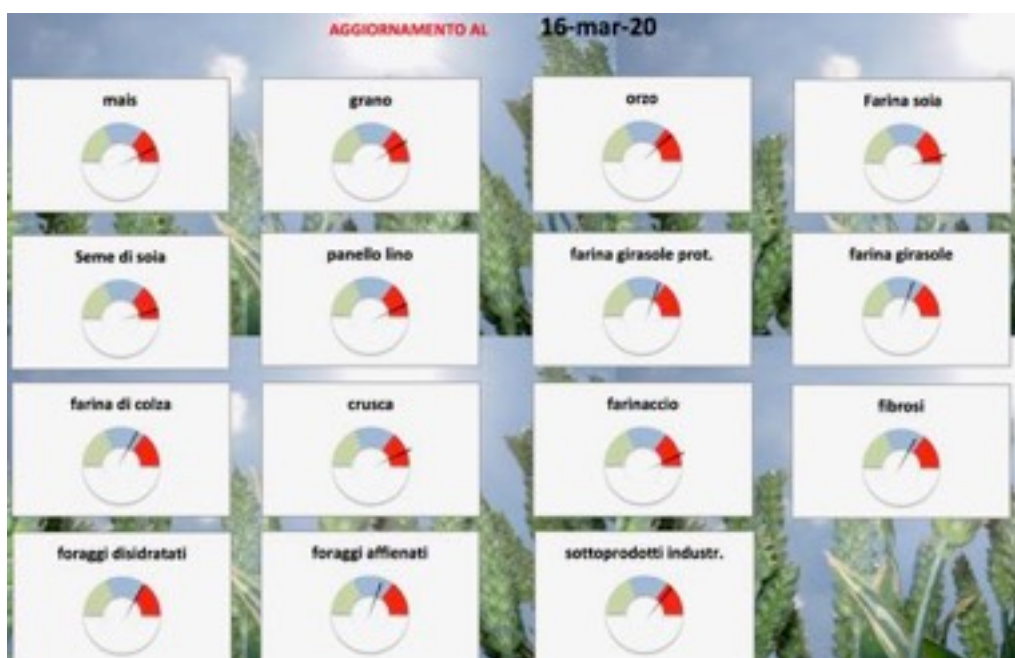
... I segnali di tendenza di lunedì 16 marzo 2020...

- **Mario Boggini** - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali -

Per contatti: Telefono +39 338 6067872 -
Mai: info@officinacommerciale.it -

Web Site: <https://bogginiocc.com>

Facebook: <https://www.facebook.com/OfficinaCommercialeCommodities/?ref=bookmarks>



(per accedere alle notizie sull'argomento [clicca qui](#))

[@Pastificio.Andalini](#) #Pastificio.Andalini

(*) Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.



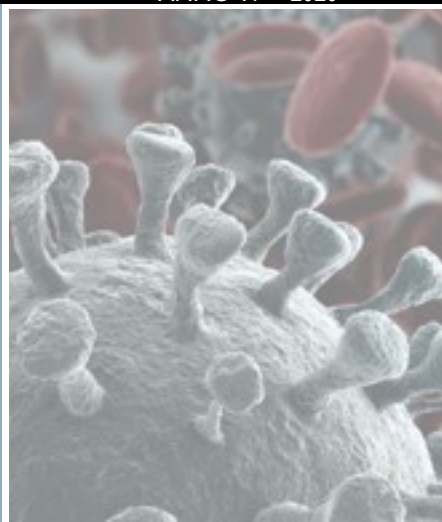


MERCATO CEREALI

Cereali e dintorni. Varie fonti news

E' difficile raccontare del mercato di questi giorni e lo sarà anche domani. Osserviamo i mercati attraverso gli occhi di altri operatori internazionali.

Mario Boggini - Officina Commerciale
Commodities



@Pastificio.Andalini #Pastificio.Andalini

Cereali e dintorni. Varie fonti news

E' difficile raccontare del mercato di questi giorni e lo sarà anche domani. Osserviamo i mercati attraverso gli occhi di altri operatori internazionali.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 20 marzo 2020 -

Le notizie di oggi ve le riassumo da tre rapporti diversi:

"SEMI, FARINA, OLIO: Oltre agli acquisti della Cina, come sopra ricordato (si è parlato di 60.000/180.000 tons di semi) ieri ha tenuto banco anche l'incertezza che sta regnando sui provvedimenti che verranno presi in Brasile e soprattutto in Argentina (che è il più grande paese esportatore del mondo di farina) per "difendersi" dal "coronavirus". In fine giornata si è saputo che potrebbe essere applicata, indiscriminatamente su tutte le navi, la quarantena di 15 giorni alle navi che si presentano alla caricazione nei porti Argentini. E' chiaro che se realizzato, un provvedimento del genere favorisce la farina di soia USA (ieri la farina al cbot è andata anche a +16,5 : + 5,4%)." (Pellati Informa)

"Sul grano la domanda internazionale e' sostenuta e la Cina ha acquistato 120kmt di HRW USA. Registriamo un aumento dei consumi sul g.t.a livello globale. Questa settimana il Cbot chiude con un aumento del 6,3%, la miglior performance degli ultimi 9 mesi. La farsoja aumenta in modo sensibile già da alcuni giorni a causa dei problemi all'imbarco. Il COVID-19 ha creato il caos in Argentina, si parla di quarantena di 2 settimane per gli equipaggi delle navi. Un sindaco ha chiesto il blocco degli imbarchi per contenere la diffusione del virus. Non c'e' chiarezza e le trattative sono sospese. In Brasile registriamo un rallentamento degli imbarchi. I 50 attori più importanti della filiera domestica hanno chiesto aiuto a Bolsonaro perché venga garantita l'operatività nei porti. Gli stocks cinesi di seme sono al minimo storico. Ieri i maggiori operatori mondiali non davano prezzi.

Il 90% dei commerci mondiali si sposta su nave, se i porti dovessero rallentare gli imbarchi la situazione diventerebbe esplosiva. In Italia la farina di soia è cresciuta di quasi 50€/tm in 7gg. Si sta realizzando quando sosteneva l'economista con cui ci confrontiamo e che avevamo riportato già un mese fa.

Storicamente, nelle grandi crisi mondiali, aumento i prezzi al destino a causa dei problemi logistici" (A.Cagnolati)

"Argentine mayor said Thursday he will try to persuade the government to close down port operations at one of the country's main export hub for grains and oilseeds in a bid to stop the spread of the deadly virus Covid-19. The mayor of the city of Timbues in the south of the Santa Fe province said he will try to suspend grain deliveries at ports and ban the arrival of trucks carrying grain and soybeans from Friday until April 2 - a move that has triggered outrage from crushers and port owners. "The decision of the Timbues authorities to close all grain terminals is regrettable. All the big terminals are there. This situation is incredible and unprecedented," Gustavo Idigoras, head of the local oilseed crushing and exporters chamber Ciara-CEC, told Agricensus .

"We must not make political uses of the serious health situation. The transportation and exports of grains and derivative products is an

essential activity of the country. If someone stops this activity without real justifications, this will cause harm to the workers and to the country," he added. Timbues is home to several crushing plants and with five grain terminals it exports millions of tonnes of grains, oilseeds and meals and oils every year." Agricensus Un sindaco argentino ha detto giovedì che cercherà di convincere il governo a chiudere le operazioni portuali in uno dei principali centri di esportazione del paese per cereali e semi oleosi, nel tentativo di fermare la diffusione del virus mortale Covid-19. "

Il sindaco della città di Timbues, nel sud della provincia di Santa Fe, ha detto che proverà a sospendere le consegne di grano nei porti e vieterà l'arrivo di camion che trasportavano grano e soia da venerdì fino al 2 aprile - una mossa che ha scatenato l'indignazione di frantoi e proprietari di porti. "La decisione delle autorità di Timbues di chiudere tutti i terminal per il grano è deplorabile. Tutti i grandi terminali sono lì. Questa situazione è incredibile e non rappresentata ", ha detto ad Agricensus Gustavo Idigoras, capo della camera locale di frantumazione ed esportatore di semi oleosi locale Ciara-CEC.

"Non dobbiamo fare usi politici della grave situazione sanitaria. Il trasporto e le esportazioni di cereali e prodotti derivati è un'attività essenziale del Paese. Se qualcuno interrompe questa attività senza giustificazioni reali, ciò causerà danni ai lavoratori e al paese ", ha aggiunto. Timbues è sede di numerosi impianti di frantumazione e con cinque terminali di grano esporta ogni anno milioni di tonnellate di cereali, semi oleosi e farina e oli. (Agricensus)"

E'sempre più difficile, occorre resilienza e tanto coraggio e buon senso, ma ci riusciremo! Siamo Italiani

Indicatori internazionali 19 marzo 2020

L'Indice dei **noli** è risalito a 629 punti, il **petrolio** sfiora i 23 \$/bar e l'indice di **cambio** €/ \$ segna 1,08249 (Hr. 11,46).

Visitando il [nostro sito Internet](#) o cercandoci su [Facebook](#) (cliccando mi piace O.C.C) troverete dei tachimetri d'indicazione commerciale.

(per accedere alle notizie sull'argomento [clicca qui](#))

Indicatori del 19 marzo 2020		
Noli*	€/ \$	Petrolio WTI
629	1,08249	23,00 \$/bar

@Pastificio.Andalini #Pastificio.Andalini

(* Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a

Andalini
fornita dal 1936

Finanziamento da 160 milioni di euro per la crescita del Consorzio Casalasco del Pomodoro

L'operazione è stata conclusa grazie al supporto di Cassa Depositi e Prestiti e UniCredit, insieme a un pool di banche, per ampliare il business del Consorzio, eccellenza italiana dell'agroalimentare

Rivarolo del Re (CR) 25 marzo 2020 - È stato recentemente siglato un accordo di finanziamento da oltre 160 milioni di euro tra il Consorzio Casalasco del Pomodoro, un pool di istituti finanziari e con Cassa Depositi e Prestiti (CDP), a supporto dello sviluppo delle attività produttive e commerciali della cooperativa.

Questa operazione, che ha coinvolto diversi istituti di primaria importanza e ha visto UniCredit come banca agente e Cassa Depositi e Prestiti come arranger insieme ad alcune banche, evidenzia il forte sostegno da parte del sistema bancario al Consorzio Casalasco. Grazie a questo finanziamento la Cooperativa rafforzerà la propria struttura finanziaria e potrà realizzare importanti investimenti sia sul fronte industriale che su quello commerciale.



La partecipazione di Cassa Depositi e Prestiti – presente nel capitale della cooperativa dal 2016 attraverso la controllata SIMEST – conferma la forte attenzione del Gruppo nei confronti di un settore strategico come l'agroalimentare, cruciale per lo sviluppo del territorio e per la crescita del Made in Italy.

Oggi il Consorzio Casalasco del Pomodoro aggrega centinaia di aziende agricole e rappresenta la prima realtà nazionale nella filiera di pomodoro da industria. Con oltre 1.000 dipendenti e 3 stabilimenti, è presente in più di 60 Paesi al mondo e può contare su una consolidata relazione di co-packing con le principali multinazionali del food, oltre che su due rinomati marchi di proprietà, Pomì e De Rica, che proprio grazie a questa operazione potranno essere ulteriormente valorizzati sui mercati internazionali.

“Un'operazione strategica - afferma Costantino Vaia, Direttore Generale del Consorzio Casalasco del Pomodoro- a supporto del lavoro svolto e,

soprattutto, dei progetti che realizzeremo nei prossimi anni. Parlare di futuro ed investimenti sul Made in Italy in questi momenti così delicati per il Paese non è semplice, ma comunque possibile. Il settore agroalimentare sta dimostrando ancora una volta il proprio ruolo strategico e il grande contributo che può dare anche in situazioni di emergenza come queste”.

“L'impegno di Cassa Depositi e Prestiti è sempre più orientato alla vicinanza con il territorio e al supporto delle imprese, per generare un impatto positivo sul tessuto economico e sulle comunità locali - ha dichiarato Nunzio Tartaglia, Responsabile della Divisione CDP Imprese - In questo momento particolare, sentiamo ancor di più la responsabilità di rinnovare e rafforzare il sostegno alla crescita delle eccellenze italiane nel mondo, come il Consorzio Casalasco del Pomodoro, anche con l'obiettivo di valorizzare le aziende impegnate nell'agroalimentare, settore vitale per l'economia del Paese”.

“Il supporto alle aziende e alle comunità locali è da sempre uno degli obiettivi che ci prefissiamo, ancor più in momento difficile come l'attuale - ha aggiunto Marco Bortoletti, Regional Manager Lombardia di UniCredit - Il finanziamento al Consorzio Casalasco del Pomodoro, eccellenza italiana dell'agroalimentare, rappresenta un concreto segnale della volontà di supportare e accompagnare nel proprio percorso di crescita questa realtà imprenditoriale attiva in un settore fondamentale e strategico per il Paese”.

FederUnacoma: la produzione di macchine è strategica, come l'intera filiera agroalimentare

Di Meccagri 26 marzo 2020 -

FederUnacoma, la federazione dei costruttori di macchine per l'agricoltura, prende atto della decisione del governo di non inserire fra le attività produttive ritenute essenziali, in questa fase di emergenza sanitaria che il Paese sta affrontando, il proprio comparto modificando quanto precedentemente deciso, sulla base delle pressioni delle rappresentanze sindacali.

VIA DALL'ELENCO DELLE ATTIVITÀ ESSENZIALI, UNA SCELTA CON PESANTI CONSEGUENZE

«L'elenco dei nuovi codici Ateco stilato ieri



(il 25 marzo, ndr) dal MISE – commenta il presidente di FederUnacoma **Alessandro Malavolti** (nella foto) – esclude di fatto dalle attività ritenute essenziali le nostre produzioni, unico caso in Europa, ponendo un segmento produttivo da 11,4 mld di fatturato in

gravissima difficoltà».

FederUnacoma ritiene pertanto doveroso fare alcune precisazioni a tutela del settore perché in gioco c'è certamente la massima attenzione nei confronti dei lavoratori, della loro salute ma anche la tenuta di un tessuto industriale che “serve” il Paese e il mondo.

L'agricoltura è da sempre il “bene primario” di ogni territorio, e in questa fase emergenziale è ritenuta giustamente, insieme alle attività sanitarie e farmaceutiche, un asset strategico al quale il mondo dei costruttori di macchine agricole appartiene interamente in un'ottica di filiera.

IL TRATTORE E LE MACCHINE AGRICOLE CHE NON VEDI AL SUPERMERCATO

In questo periodo dell'anno sono molti gli ordini in corso di ricambi e macchine, in particolare quelle stagionali come le seminatrici, le tante attrezzature per la lavorazione del terreno, le macchine per la raccolta, le macchine per i trapianti che, in particolare,

avviano adesso la stagione agraria per la produzione di tanti nostri alimenti. Tutto quello che nei supermercati



Scenari nel mondo del vino dopo il corona virus

da **L'Equilibrista** @Jequilibrista27 Reggio Emilia 27 marzo 2020 -

Il Mondo dei numeri è oggettivo perché travalica i discorsi e si contrappone maledettamente al mondo del vino che oggi più che mai è collegato alle soggettività, l'unica vera forma d'arte a tutti i livelli che si impone da sempre quale altra faccia dell'oggettività.

Cosa dire dopo questa affermazione mi chiedo annuendo ed osservando attraverso il video il mio ospite.

D'altronde è quello che mi aspettavo nell'intervistare una persona così complessa, poliedrica ed operativa come Alessandro Rossi, un uomo del vino da più di vent'anni, che pensa strategie, le realizza e nel contempo osserva le persone, i loro stili di vita, facendoli propri per capire il futuro ed anticiparlo.

L'Equilibrista intervista Alessandro Rossi
@lozingarodilusso

In tempi di quarantena forzata, ammirare il sole primaverile ed il suo tepore fuori le finestre, irrompe nel gelo immobile dei pronto soccorsi o delle strade deserte fatte di pertugi, dove il calore vibrante non arriverà mai. Una visione che lascia spazio a mille riflessioni ma centrale negli occhi di Alessandro Rossi, persona attenta e colta che ha fatto della sua passione per il vino uno stile di vita, iconico, dinoccolato e mascalzone, riprendendo il suo pseudonimo "lo zingaro di lusso", ha raccolto oggettività, gestendo enoteche, degustando territori, scritto e letto tantissimo sulle persone del vino e sulla gente conosciuta per caso osservando il loro modo di essere.



Inevitabile parlare quindi di pianificazione ed Alessandro racconta di aspettarsi un'Italia che avrà due aperture una volta risolta la crisi, la prima più prevedibile, nella quale il privato comprerà in futuro non direttamente in cantina ma attraverso i canali online e delivery, alternativa possibile e futura per un'Italia ancora poco incline su questo fronte. Questo processo di distribuzione per il consumatore "casalingo" sta guadagnando spazi ovunque, basti solo pensare ad Amazon, quindi inevitabilmente questo canale avrà un grande orizzonte ed una sua strategia.

Alcuni consumatori maturi che amano i vini estremamente pregiati, da collezione per capirci, continueranno a comprare il prodotto direttamente in cantina facendosi spedire, anche se oggi non funziona molto ve lo garantisco, tanto che sono gli stessi per altro a frequentare le enoteche, qualora queste non fossero chiuse del tutto da qui a breve.

Poi la successiva analisi, che tocca velocemente tanti punti di carattere sociologico e comportamentale e qui la discussione si amplia molto perché se pensiamo all'Italia come detentrica di un patrimonio artistico che neppure gli italiani, da esterofili quali sono di natura



apprezzano a pieno, dall'estero questa risorse naturale subirà certamente un pesante rallentamento, ma il tutto potrebbe essere compensato dagli stessi italiani che restando nel Bel Paese, potrebbero con la loro propensione di amanti del gusto e della vita, rendere meno lancinante.

Il turismo romagnolo per citare quello più famoso che per numeri e densità è secondo solo a quello di Las Vegas per capirci, riprende Alessandro, è fatto di famiglie proprietarie di esercizi balneari, ristoranti ed alberghi. Persone concrete che poggiano su basi solide di anni di fortunate gestioni e di parsimonia, ma ovviamente, mancando il tempo necessario per preparare la stagione estiva, che ormai sarebbe alle porte, potrebbe dover far fronte ad un limite enorme ma comunque più gestibile se paragonato alle vicine Francia e Spagna che invece hanno storicità differenti e soprattutto imprese vitivinicole con limitata caratterizzazione a confronto dell'Italia.

Mi ricorda Alessandro, che la nostra nazione è una delle poche che ancora si avvale di agenti per gestire i mandati in ambito vitivinicolo e questo è ancora un limite per affrontare un mercato frammentato culturalmente ma soprattutto geograficamente come l'Italia. Nonostante tutto, l'uomo e chi rappresenta il tessuto vinicolo è fondante nel suo genere perché veicola valori e certezze, merce rara al

nostro tempo. La fiducia dell'enotecario a livello locale, la capacità del distributore a livello nazionale ed estero, o dell'agente diretto hanno un'unica tradizione per altro tutta italiana, che è quella di poter raccontare storie di successo delle nostre cantine vinicole, veicolando i valori di impegno, cuore, coraggio nelle scelte stilistiche prese dai nonni prima di loro, completando un ventaglio di personalizzazione che non ha uguali e che per altro fanno da traino su mercati non solo italiani. Un esempio su tutti è forse quello americano, così affamato di storie, racconti e successi nei quali riconoscersi attraverso una tradizione che a loro non appartiene.

Ci concentriamo su altri canali allora e arriviamo al mercato HO.RE.CA. che sarà – come raccontavamo prima - una certezza per il mercato di questo segmento ma che, almeno per il prossimo futuro, vedrà nella distribuzione tradizionale, l'unica ad essere riconosciuta come sicura e sinonimo di qualità certa.

Questo se non altro perché la ristorazione poggia su elementi gestionali agili, magazzini leggeri, ordini al pronto o sul venduto, accostando sempre più il servizio come centrale in ottica di sviluppo della relazione finale con il cliente e quindi con il consumatore finale,

elementi essenziali per poter approcciare a nuovi mercati e nuove cantine.

Il coronavirus – continuando la sua cavalcata – può minare le piccole realtà vinicole che adesso si troveranno in pericolo, troppo piccole per avere un ruolo centrale per l'esportazione a causa dell'esiguo numero di bottiglie prodotte, ma altrettanto limitate per soddisfare le esigenze di carte di vini esteri che vogliono esclusive o numeri da capogiro per le loro dimensioni, troppo locali per far fronte a crescite che possano metterle al riparo e possano garantirle un punto di pareggio definito e programmabile.

Alessandro in questo è concreto, diretto, spietato forse, ma giusto nella sua analisi ed è per questo che ascoltandolo deve maturare l'idea di sperare in un apporto senza precedenti da parte del governo che possa sostenere queste realtà che oggi hanno bisogno di strumenti finanziari diretti per poter andare oltre l'ostacolo.

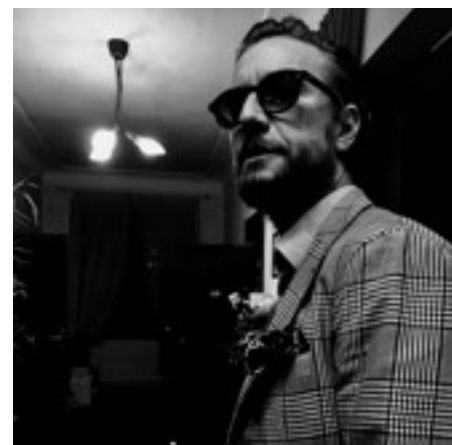
Mentre ci congediamo e la nostra conversazione volge alla speranza più che alla condanna, Alessandro mi rammenta come l'Italia sia stata capace di diventare baluardo e produttore di eccellenze enogastronomiche a livello universale dopo essere stata demolita dalla guerra, dalla fame e dalla carestia. Non a caso dando una risposta, proprio in questa direzione, creando una catena del valore unica al Mondo per qualità e biodiversità.

Ed ancora torna prepotente la simbologia dell'oggettività dei fatti e la soggettività per gestirli, due visioni che di concerto una persona come Alessandro ha imparato a plasmare e fare proprie.

Ci salutiamo con la promessa che la prossima volta sarà davanti ad una bottiglia di vino.

Contatti ed info:

- <http://www.deepredstories.com>
- [@lozingarodilusso](https://www.instagram.com/lozingarodilusso)





sicurezza dei propri dipendenti, per non bloccare del tutto un comparto già pesantemente segnato da cali di fatturato senza precedenti.

3 aprile; la Federazione auspica quindi un confronto urgente con le parti politiche competenti per ripristinare, dopo questa data e secondo una gradualità adeguata, le produzioni delle nostre aziende.

Fonte: FederUnacoma

PRONTI A PROSEGUIRE LA PRODUZIONE IN SICUREZZA, CON SENSO DI

Fonte immagini: Maschio Gaspardo, Pixabay
elaborazione Meccagri, e Nobili spa (lgc)

non si vede ma che è indispensabile a monte della filiera agro-alimentare e la cui possibile difficoltà di reperimento potrebbe rendere ancora più critica l'attività di molte aziende agricole.

ALCUNE AZIENDE AVEVANO CHIUSO MA ALTRE STAVANO CONTINUANDO A LAVORARE, NEL PIENO RISPETTO DELLE NORME

Alcune delle imprese aderenti a FederUnacoma – che accoglie piccole, medie e grandi aziende – sin dall'inizio delle restrizioni resesi necessarie per il contenimento del contagio, avevano già deciso la chiusura degli stabilimenti per difficoltà logistiche dovute anche all'incertezza su quelle che sarebbero state le decisioni governative.

Ma molte altre realtà aziendali stavano cercando di continuare a lavorare – seppur con linee produttive estremamente ridotte – nel rispetto di tutte le norme emanate dal governo e della

RESPONSABILITÀ

«Siamo dotati di un grande senso di responsabilità e di servizio per il nostro Paese, dichiara il presidente Malavolti, ma è difficile comprendere la mancanza di consapevolezza dell'importante ruolo svolto da questi mezzi meccanici soprattutto in un momento complesso come questo».

La Federazione sottolinea poi il rischio di una concorrenza sleale da parte di competitor internazionali in considerazione del fatto che molti altri Paesi ritengono essenziali attività produttive analoghe alle nostre, che hanno quindi la facoltà di continuare a commercializzare al posto delle nostre imprese.

Impossibile per FederUnacoma pensare che il blocco imposto possa andare oltre il



NOBILI





Finanza green e investimenti, i nuovi trend dei mercati



La **finanza green** coinvolge sempre più banche e investitori, così come confermato anche dall'ultima analisi di The Innovation Group, società di servizi di consulenza e di ricerca di mercato, che prende in considerazione i trend relativi ai mercati offrendoci un quadro più chiaro della situazione e delle prospettive future.

Ad oggi, l'interesse per tutto ciò che è green sembra crescere anche nel settore finanziario, anche se i numeri sono ancora ridotti rispetto a quelli degli investimenti tradizionali. Basta prendere in considerazione il comparto dei green bond che, seppur in crescita con un aumento del 45% nel 2019 rispetto all'anno precedente, risulta comunque poca cosa rispetto ai bond tradizionali. Certo, il paragone deve essere preso con le pinze, più che altro perché ci troviamo di fronte a un ambito nuovissimo che ancora non coinvolge appieno la totalità degli investitori, anche se ha dati e potenziale di crescita assai elevato.

In Italia il mercato dei **green bond** ha un discreto successo. Secondo il Sole 24 Ore, a novembre 2019 risultavano emessi green bond per un valore di 5,4 miliardi di euro, collocando il nostro Paese al sesto posto in Europa per le emissioni di titoli verdi dopo Francia, Germania, Olanda, Svezia e Spagna. Secondo l'analisi di The Innovation Group, nello scenario attuale le banche e gli investitori puntano su aziende capaci di dimostrare la sostenibilità del proprio operato, caratterizzate da un **social impact investing**, ovvero un impatto sociale positivo. In tale frangente, meno interessanti divengono le realtà poco virtuose, mentre vengono escluse del tutto le situazioni catalogate

come a zero impatto sociale, come il comparto della produzione di armi e di tabacco.

Nell'ottica di un'economia e una finanza sostenibili, alcune aziende come la **banca ING**, si sono dirette verso un cambio radicale dei modelli tradizionali. Nello specifico, ING si dimostra come una delle banche più attente all'ecosostenibilità, promuovendo attivamente iniziative e ricerche di settore.

Sul campo, la banca olandese si è impegnata nel definire specifici obiettivi aziendali volti ad arginare e contrastare il fenomeno dei cambiamenti climatici. Uno di questi è il cosiddetto "Progetto Terra", che prevede la cessione di finanziamenti solo a quelle aziende che si impegnano a sostenere un **impatto sociale positivo**, eliminando progressivamente i finanziamenti alle centrali termoelettriche a carbone entro il 2025.

Ancora, ING ha deciso di stanziare ben 100 milioni di euro per le **scaleup**, ovvero quelle startup ad alto tasso di innovazione che hanno già penetrato il mercato, ma puntano ad un'espansione più ampia ed hanno bisogno di maggiori capitali. Lo ha già fatto con l'olandese Black Bear Carbon, che ricicla pneumatici usati per ottenere il nero di carbone; e con la Milgro, una società di consulenza che aiuta i propri clienti ad avere una maggiore attenzione e cura della gestione delle risorse, a partire dagli sprechi d'acqua

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla





[Pasta Andalini](#)



[Mulino Formaggi srl](#)



[Confcooperative Parma](#)

[Power Energia
Società Cooperativa](#)



[ITE
Italian Tourism Expo](#)

#birra #beverage #promozione
MariLu. La birra artigianale
Made in Parma

Nel 1816 Maria Luigia d'Asburgo Lorena arrivò a Parma e nulla fu più come prima dal punto di vista dell'arte, della cultura, del bel vivere e del gusto.

Questa birra morbida, elegante, profumata, prodotta artigianalmente nel cuore della Food Valley con ingredienti di eccellenza è dedicata Lei nelle due versioni **Amber** e **Blonde**



profumata grazie alla miscela moderna di luppoli aromatici.

Non filtrata, non pastorizzata.

Ingredienti: Acqua, malti d'orzo, fiocchi di segale, luppoli, lievito. Alc. 4% - 18 IBU

per eccellenza: morbida e semplice da bere, profumata, dorata, con schiuma finissima e bianchissima, amaro equilibrato e finale secco.

Non filtrata, non pastorizzata.

Ingredienti: Acqua, malti d'orzo, luppoli, lievito. Alc. 5,5% - 24 IBU

Per contatti e informazioni:

FROG.NET

www.frognet.it -

mail: info@frognet.it

tel: 392.9511643



MariLU Amber

è una birra ambrata chiara ad alta fermentazione in stile Pale Ale. Fresca, leggera e amarognola secondo la tradizione inglese. Molto

MariLU Blonde

è una birra chiara in stile Pils a bassa fermentazione, rigorosa ed equilibrata. La birra

#agroalimentare #vino #promozione
Dedicato a palati esperti e sapienti!



- **Brut Metodo Classico "La Rocchetta"**, un "Blanc de Blanc" che non teme confronti per il sapiente uso di **uve nobili**

q u a l i Chardonnay e Pinot Bianco e la scrupolosa e lunga lavorazione. L'intensità paglierina del



colore, reso brillante dalle ricchezza delle bollicine, una spuma intensa e persistente esprimono la raffinatezza di uno spumante che ha ricevuto importanti riconoscimenti ...

Parole, parole, parole ... **meglio degustare** la selezione di **StePa** offerta nello **SHOP** on line.

Con le **Card fedeltà Bronze, Silver e Gold** avrete la possibilità di godere di ulteriori e fantastici sconti

